



Ministero per i beni e le attività culturali

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

Rep. D.C.R. n. 181 / 2018

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL PIEMONTE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

VISTO il Titolo I della parte seconda del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137* e s.m.i., che sostituisce il Decreto Legislativo 29.10.1999 n. 490 e la legge 1 giugno 1939, n. 1089;

VISTE in particolare le disposizioni degli artt. da 10 a 14 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio* e s.m.i., *ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137*;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n.171 "*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del Decreto Legislativo del 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89*

VISTO in particolare l'art. 39 del predetto DPCM 171/2014, che individua la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale (d'ora innanzi anche *Co.Re.Pa.Cu.*) quale organo collegiale a competenza intersettoriale, regolamentandone le attribuzioni, la composizione ed il funzionamento;

VISTO il D.M. 23/01/2016, n. 44 Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208;

PRESO ATTO che con Decreto della Direzione Generale Bilancio del MIBACT del giorno 11 aprile 2016 è stato attribuito all'ing. Gennaro MICCIO l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Piemonte;

DATO ATTO che con delibera della Co.Re.Pa.Cu. del Piemonte n. 22 del 21/12/2016 è stato individuato nel Presidente della Commissione il soggetto delegato a sottoscrivere gli atti giuridici emanati dalla stessa Co.-Re.Pa.Cu.;

PREMESSO che il Comune di Torino con nota prot. n. 2604 del 16/05/2018, registrata al protocollo della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino n. 7862 del 17/05/2018, ha presentato istanza per la verifica dell'interesse culturale del bene immobile in appresso descritto;

ATTESO che sulla predetta istanza sono state acquisite le risultanze della fine istruttoria condotta dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino così come risulta dalla nota trasmessa al Segretariato regionale per il Piemonte con prot. n. 14298 del 30/08/2018;





Ministero per i beni e le attività culturali

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

PRESO ATTO che il bene in oggetto rientra tra quelli descritti all'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. citato in premessa;

RICHIAMATA la seduta della Co.Re.Pa.Cu. del Piemonte n. 11 del 04/09/2018;

RITENUTO che il bene immobile

- Denominato **"Mercato ittico coperto di Porta Palazzo"**
- Provincia di **Torino**
- Comune di **Torino**
- Sito in **Piazza della Repubblica n. 31**
- Distinto al **C.F. e C.T. al Fg. 1217 part. 163**

come meglio individuato nell'allegata planimetria catastale, **rivesta l'interesse culturale** di cui agli artt. 10 e 12 del D.lgs.42/2004 e s.m.i. per le motivazioni contenute nell'allegata relazione storico-artistica;

DICHIARA

che il bene immobile **"Mercato ittico coperto di Porta Palazzo"** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, **riveste l'interesse culturale** di cui agli artt. 10 e 12 del D.lgs.42/2004 e s.m.i. e rimane pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica costituiscono parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato, in via amministrativa, al proprietario richiedente la verifica dell'interesse culturale e successivamente trascritto a cura del Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino presso la competente Agenzia delle Entrate ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso al Ministero per i Beni e le attività culturali per motivi di legittimità e di merito, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 42/2004. È inoltre ammessa, entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma dell'art. 7 e ss. del D.Lgs. del 2 luglio 2010 n. 104 – "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo" e successive modifiche; ovvero, entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 19 SET 2018

Il Presidente della Commissione Regionale
per il Patrimonio Culturale del Piemonte



Ing. **Gennaro Miccio**





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

RELAZIONE -Torino –Mercato coperto ittico di Porta Palazzo-Piazza della Repubblica n. 31

Descrizione storica

Sull'attuale Piazza della Repubblica, allora chiamata "Piazza Italia" o "Piazza delle Frutta", viene già documentata, dalla "La Guida dei forestieri per la Real Città di Torino", a metà Settecento, la presenza di un mercato "d'ogni sorta di frutta, pesce e burro all'ingrosso e al minuto e da un lato si vendevano i panni di lino usati e nuovi".

Per tutto l'Ottocento si registrarono nell'area continue migliorie organizzative ed igieniche delle attività mercatali. Nel 1817, Gaetano Lombardi presentava un progetto denominato "Piano Regolatore" che prevedeva per Porta Palazzo un disegno ottagonale con presenza di alberature, delimitata da edifici privati che completassero le sistemazioni juvarriane sull'asse di via Milano.

La costruzione del fabbricato per il mercato ittico di Porta Palazzo iniziò nel 1835 quando il mercato delle Erbe venne trasferito per ragioni igieniche a seguito delle epidemie di colera. L'anno successivo, su progetto dell'ing. Barone, veniva appaltata la costruzione di due "tettoie e trabacche nei due primi quadrati del piazzale Emanuele Filiberto verso la piazza Italia". Il progetto articolava i due padiglioni in muratura secondo un principio di simmetria all'asse nord-sud della piazza e di adattamento alla conformazione ottagonale della piazza. A queste strutture si affiancarono delle tettoie aperte e strutture in ferro e ghisa, tra il 1883-1884.

Nel 1894, la commissione per la riforma e il riordinamento dei mercati municipali riconobbe la necessità di ammodernare, con interventi di radicale trasformazione, i primi padiglioni in muratura. Dai disegni progettuali emerge che all'esterno di ogni edificio vi erano 28 botteghe ed internamente 128 posti. Il piano interrato, voltato, era occupato da cantine che venivano utilizzate come magazzini e depositi. Le strutture portanti, realizzate in muratura mista, si sviluppavano nell'alternanza di pilastri ed archi a tutto sesto che delimitavano le aperture a loro volta chiuse da inferriate in ferro. La sezione trasversale mostra un corpo più alto, chiuso da una doppia falda inclinata. Si evidenziarono subito problemi sanitari legati soprattutto all'illuminazione che risultava essere insufficiente, tanto che nel 1896 si deliberavano ulteriori lavori, tra cui la sopraelevazione della tettoia per permettere la realizzazione di finestrature atte a incrementare l'illuminazione e la ventilazione interna.

Durante la seconda guerra mondiale, la piazza venne bombardata e l'edificio fu in parte distrutto nell'ala sud da tre bombe oltre che, nelle altre parti dall'incendio da queste provocato. L'immediata ricostruzione, già ultimata nel 1946, avvenne secondo il principio del "com'era e dov'era" con alcune variazioni: venne realizzato un nuovo solaio tra il piano terra e la sopraelevazione del 1896 e le aperture esterne furono trasformate da porte a finestre.

Nel periodo compreso tra il 1986 e il 1991 è stata completata una consistente ristrutturazione che ha determinato importanti interventi di consolidamento del terreno e delle strutture a causa della presenza di una lente di argilla limosa sotto il piano di fondazione delle vecchie murature.

A quegli stessi anni si deve la ridefinizione degli spazi di vendita al minuto, scompaiono le vasche per i pesci vivi e viene trasferita la parte del mercato all'ingrosso, nel 1980, nella nuova sede di corso Ferrara.



Descrizione morfologica

L'edificio è ubicato nell'esedra sudovest di Piazza della Repubblica ed è a pianta poligonale. La struttura è a due piani fuori terra (piano vendita e piano uffici) oltre un piano interrato ad uso magazzini. Esiste un piano sottotetto, accessibile con scaletta retrattile ove sono posizionati alcuni macchinari dell'impianto di ventilazione (posizionati negli anni novanta del novecento). Il primo piano è, in parte, arretrato rispetto al piano terra ed è ad esso raccordato con una tettoia (che corrisponde alla copertura degli stand – lato pari).

I prospetti principali sono composti da un doppio ordine di lesene/paraste che al piano terra termina con un capitello pseudo-dorico che sostiene, a sua volta una trabeazione composta da cornice, fregio e architrave. La cornice presenta una fascia a mensole che ricorrono, in corrispondenza dei triglifi del fregio. Tra le colonne si aprono tre portali centinati caratterizzati da una scaletta in pietra di forma tondeggiante. Al secondo piano, il prospetto riprende il disegno del piano terra con delle finestre binate. Per quanto riguarda gli altri lati dell'edificio, le decorazioni del piano terra si semplificano: scompaiono capitelli metope e triglifi e rimane una semplice fascia di trabeazione e al primo piano, viene mantenuta semplicemente una fascia decorativa in corrispondenza dell'imposta dell'arco delle finestre che mette in evidenza la chiave di volta delle stesse. Nelle pareti esterne si aprono grandi finestre centinate con infissi in legno ed inferriate in ferro. Interessanti tali inferriate in parte con disegno come previsto nel progetto conservato in ASCT, Tipi e Disegni, 15-5-21, s.d. e in parte, più schematizzato, probabilmente inserite con gli interventi di ripristino post bellici. Le facciate dell'edificio sono caratterizzate da un leggero finto bugnato.

Per quanto riguarda l'interno, l'ambiente è privo di decorazioni: il piano terra è occupato dal salone della vendita caratterizzato da un corridoio centrale a cui si affacciano i banchi di vendita in muratura. Sul retro degli stessi sono disposti dei corridoi di servizio, lungo la parete perimetrale esterna, in corrispondenza, della facciata "lunga" nord/est ovest. Il corpo centrale, che si affaccia alla piazza, è ad un piano fuori terra ed è occupato dei servizi igienici al servizio di mercato "delle mercerie" ovvero del mercato all'aperto.

Al piano interrato, occupato dai magazzini degli stand di vendita, si accede con due rampe carraie, direttamente dalla piazza e da due blocchi scala con ascensore dall'interno del mercato stesso. Anche questo piano presenta un corridoio principale a cui si affacciano i diversi locali magazzino/celle frigorifere oltre ad un corridoio "di servizio" sui retro degli stessi dove sono collocati i motori delle celle per le manutenzioni.

A questo piano trovano posto anche alcuni locali tecnici a servizio del fabbricato (centrale termica, locale contatori, cabina elettrica etc.) posti nella zona sottostante i servizi igienici del mercato esterno.

Il piano primo del fabbricato, a cui si accede con tre rampe di scale (con ingressi autonomi dal mercato) ed un ascensore è occupato dagli uffici della Polizia Municipale, sezione Porta Palazzo.

Il complesso è completato dalla presenza di due cortili.

Per le motivazioni sopra esposte e il riconosciuto valore architettonico e storico-culturale, l'immobile denominato Edificio per il mercato coperto ittico di Porta Palazzo presenta elementi tali che permettono di ravvisarne l'interesse culturale, ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Torino, 20/08/2018

Visto: Il Soprintendente
Luisa Papotti

Il Funzionario
Arch. Stéphane Garnero

Il Presidente della Commissione Regionale

Genaro Miccio 19 SET 2018



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

27-Ago-2018 8:33:20
Prot. n. T4183/2018

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

Comune: TORINO
Foglio: 1217

1 Particella: 163
E=1396200

Il Funzionario: arch. Stephane Garnero



Visto: Il Soprintendente

Luisa Papotti



Il Presidente della Commissione Regionale

Genaro Miccà 19 SET 2018

